

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

F. LAMBIASI, *Gesù di Nazaret. Una verifica storica*, Casale M., ed. Marietti, 1983, pp. 112.

La figura di Gesù Cristo, la sua storia, il suo messaggio originale, il suo mistero, le testimonianze che di lui lasciarono gli evangelisti e la chiesa antica, le opinioni intorno a lui espresse lungo i secoli riprendono il posto e l'interesse che si meritano. Anche in Italia se ne vedono i segni, e molto promettenti. Oltre le introduzioni scientifiche ai vangeli curate da italiani (ed. Marietti, Morcelliana, LDC, Trevigiana, Claudiana), accanto alle cristologie più impegnate di G. Moiola, M. Serenthà, B. Forte e M. Bordoni (sulle prime tre cfr. *Scuol Catt CX* (1982) 4-5, art. di F. G. Brambilla) e al lavoro di R. Fabris, che presenterò a parte, sono state pubblicate opere minori da parte di autori italiani (prescindendo quindi da traduzioni di lavori stranieri), dirette al grande pubblico, ma meritevoli di ricordo e di attenzione: AA.VV., *Gesù Cristo ieri e oggi*, Milano (Uff.Cat.Dioces.)² 1980; A. DALBESIO, *Il Vangelo: storia di un libro e di un'esperienza di fede*, Torino (LDC) 1979; F. ARDUSSO, *Gesù di Nazaret è Figlio di Dio?*, Torino (Marietti) 1980; F. DUCI, *Gesù detto il Cristo*, Bologna (EDB) 1981; AA.VV., *Il Gesù della storia e il Cristo della fede*, n. 10 di *Credere oggi*, Padova (Messaggero) 1982 (cfr. anche il n. 11) e possiamo ricordare anche l'originale e collaudato *Ipotesi su Gesù* di V. MESSORI (SEI) e l'agile raccolta di *flashes* su Gesù di G.F. RAVASI, *Gesù una buona notizia*, Torino (SEI) 1982). Ed eccone una nuova.

Il libro del L. proviene da uno dei migliori studiosi della storia del problema o caso-Gesù (è ben noto il suo volume su *L'autenticità storica dei vangeli*, Bologna, EDB, 1976: cfr. *ScuolCatt CV* (1977) 526); discepolo e collaboratore di R. Latourelle, docente di teologia fondamentale, impegnato nella formazione cristiana dei giovani, profonde qui molto della sua sapienza ed esperienza. Il libro si propone specialmente al mondo giovanile, ha un linguaggio denso ma scorrevole, interessante, ricco di dati per rispondere a tanti problemi suscitati dalla figura di Gesù e dai vangeli. Il volumetto tuttavia non vuol imporre una soluzione alla domanda « chi era Gesù di Nazaret? »; ma lascia che i lettori la cerchino, sulla base però non di intimistiche esperienze, di slogans, di sentito dire, ma di elementi derivanti da una complessiva lettura dei vangeli e di altre fonti bibliche ed extrabibliche. Oltre tutto il discorso del L. è volutamente incompleto: alla fine infatti il lettore è rimandato all'opera cit. di F. Arduzzo, della medesima collana (v.s.).

Questo rimando a un'operetta di altri, pur valida (cfr. *ScuolCatt CIX* (1981) 567), non mi pare felice, tanto più che il L. poteva benissimo aggiungere un capitolo sintetico sulla trascendenza divina di Gesù, dopo averne poste tante premesse orientative. Pregevole invece mi pare la sua accentuazione della morte di Gesù in croce, come dato storico di partenza per la ricerca su Gesù.

A illustrazione del contenuto del volumetto e del suo interesse riporto i titoli dei capp.: 1) Il « caso Gesù » 2000 anni dopo. 2) La storia del « caso Gesù ».

3) Cosa è « vangelo ». 4) Cosa è « storia ». 5) Evangelisti: liberi ma fedeli? 6) La tappa della tradizione. 7) Alle sorgenti della tradizione. 8) Un messia inedito (è qui che viene accentuata la morte di Gesù come base di partenza). 9) Gesù di Nazareth, tu chi sei? [GIOVANNI GIAVINI]

R. FABRIS, *Matteo. Traduzione e commento*, Roma, Borla, 1982, pp. 674.

Id., *Gesù di Nazareth. Storia e interpretazione*, Assisi, Cittadella, 1983, pp. 412, L. 16.000.

Bisogna ammirare la capacità lavorativa e produttiva di don Rinaldo Fabris: dopo una già lunga serie di opere e di articoli scientifici e divulgativi, ecco che nel giro di nemmeno un anno pubblica due volumi di notevole mole, a prescindere da altre opere minori.

Il commento a Mt è soprattutto di carattere divulgativo-pastorale, senza molta originalità se si prescinde da una certa preoccupazione per il metodo strutturalista applicato al vangelo; anzi vi si trovano parecchie esegesi affrettate e troppo dipendenti da altri commentatori e studiosi, per altro onestamente citati (tra i quali spesso anche il sottoscritto, che gli è grato per l'attenzione).

Il « Gesù di Nazareth » invece è indubbiamente più impegnato e impegnativo, coraggioso e, per un certo verso, opportuno e benefico. Tentare di ricostruire una vita di Gesù, sulla base dei vangeli e di altre fonti antiche, è impresa notoriamente ardua e anche il F. ne è perfettamente consapevole. Eppure anch'egli ci prova. La sua conoscenza delle precedenti ricerche sul Gesù storico, delle vecchie e nuove « vite di Gesù » e dello stato attuale degli studi (v. cap. I), lo trattiene, e giustamente, dal comporre una « biografia » completa del Signore; ma anche gli permette di ricostruire almeno le linee essenziali della figura « unica e singolare » di Gesù, alla quale anche il F. dà notevole rilievo.

Dopo lo scetticismo bultmaniano la critica storica attuale si è rimessa al lavoro e produce buoni frutti in quella linea e a quel livello: anche il volume del F. ne è una pregevole prova. Oltre quella spiaggia invece noi biblisti moderni non riusciamo a procedere molto, almeno per ora: non sappiamo andare oltre un « probabile » che un cumulo opprimente di opinioni e di ricerche frammentarie e incerte ci permette di suggerire. Qui il lettore non specialista e non attento al cammino della storia delle ricerche si sentirà davvero a disagio e quasi soffocato. Lo specialista stesso avrà tante perplessità circa proposte esegetiche e logica interna al discorso dell'A. (v. la fretta con cui è trattato il possibile contenuto del termine biblico « bestemmia » a p. 293; così quella con cui è angelizzato il « giovane » di Mc 16,5; e la logica con cui è introdotto il caso « esemplare » di S. Paolo a p. 346; ecc.). Molti forse si chiederanno; perché tanti biblisti moderni non sanno guardare ai 4 vangeli con quella fiducia che già la tradizione antica, pur consapevole dei limiti della loro storicità, dava loro? Sono così forti le scoperte recenti e le opinioni moderne da mettere in seria crisi tale fiducia? È un fatto che nel libro del F. non c'è un ampio capitolo sul genere letterario dei vangeli e sulla chiesa antica che li ha prodotti. Il lettore deve supporre questa conoscenza; in compenso egli troverà nel libro, oltre la sostanza già segnalata sopra, una discreta sintesi delle reazioni di alcuni Ebrei, musulmani e atei di fronte al « caso Gesù » (v. ultimo cap.). [GIOVANNI GIAVINI]

G. Ghiberti, *La risurrezione di Gesù*, Brescia, Paideia, 1982, pp. 196.

L'A. di questo volume possiede sull'argomento una competenza invidiabile e riconosciuta anche all'estero. Credo che siano molti coloro che si attendono da lui una trattazione ampia e illuminante su quel tema così vitale per la fede cri-